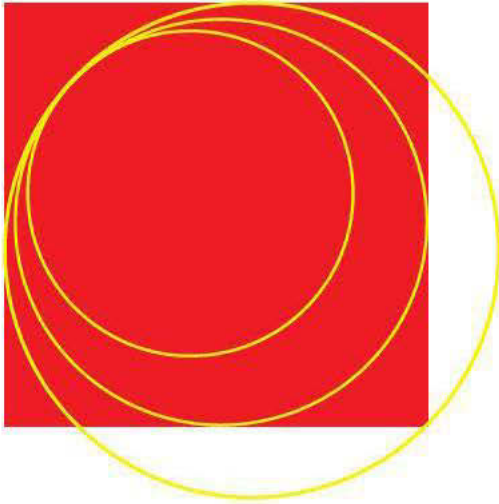




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Centro di Documentazione e Studi sulle  
Organizzazioni complesse ed i Sistemi locali

## QUADERNI CEDOC

Materiali per lo sviluppo locale



# Il “Festival Internazionale del Cinema di Frontiera”

Marzamemi tra svago, cultura e competitività  
territoriale

a cura di  
N. Correale e V. Ruggiero

**FrancoAngeli**





QUADERNI CEDOC  
Materiali per lo sviluppo locale

# Il “Festival Internazionale del Cinema di Frontiera”

**Marzamemi tra svago, cultura e competitività territoriale**

a cura di N. Correale e V. Ruggiero

*Scritti di*

N. Correale, A. Di Bella, S. Randone, V. Ruggiero



**FrancoAngeli**

Il presente volume è pubblicato con il contributo di:



e con il patrocinio di:



Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

<b>Presentazione</b>	pag.	7
di <i>Marco Salerno e Alberto Versace</i>		
<b>1. I festival del cinema indipendente fra evento culturale e competitività territoriale turistica</b>	»	9
di <i>Vittorio Ruggiero</i>		
1 I festival e la ricerca di nuove forme di espressione dell'arte e della cultura	»	9
2 Esperienze e obiettivi dei festival del cinema indipendente	»	11
<b>2. Storia di un festival: il “Festival Internazionale del Cinema di Frontiera” di Marzamemi</b>	»	15
di <i>Nello Correale</i>		
1 Introduzione	»	15
2 Gli “attori” del festival e la “rete” dei sostenitori	»	18
3 Le caratteristiche, le attività collaterali e il pubblico	»	21
4 Il luogo della manifestazione e le ragioni della scelta	»	23
5 Il sistema dei finanziamenti	»	25
6 In conclusione: un ricordo		25
<b>3. Un territorio tra due mari: analisi di contesto e sistema turistico integrato</b>	»	27
di <i>Sonia Randone</i>		
1 Premessa	»	27
2 I luoghi: Marzamemi e Pachino	»	32
3 Il versante costiero del territorio siracusano	»	36
4 Il versante costiero del territorio ragusano	»	39
5 L'entroterra della provincia di Siracusa	»	41
6 L'entroterra della provincia di Ragusa	»	43

7	Flussi turistici e consistenza ricettiva	pag.	45
8	Conclusioni	»	52
<b>4.</b>	<b>L'impatto economico e culturale del "Festival Internazionale del Cinema di Frontiera"</b>	»	53
	di <i>Arturo Di Bella</i>		
1	L'impatto economico-sociale e territoriale e la sua valutazione	»	53
2	L'impatto economico (effetti economici diretti, indiretti e indotti)	»	58
3	Altre forme di impatto del Festival non direttamente quantificabili	»	69
4	Conclusioni	»	71
<b>Appendici</b>			
I	Analytics Festival Cinema di Frontiera	»	76
II	Dieci anni di Festival	»	83
<b>Immagini</b>			
		»	102
<b>Riferimenti bibliografici</b>			
		»	105

## ***Presentazione***

di *Marco Salerno e Alberto Versace* \*

Questa pubblicazione è riferita ad una delle attività di ricerca sperimentale nell'ambito del progetto *La voce di Rosa. Rosa Balistreri, la cantatrice di Licata*, un documentario sostenuto da *Sensi Contemporanei* e realizzato da Nello Correale, che tra le attività prevede uno studio per misurare gli effetti sociali, gli impatti economici e i flussi turistici determinati dalla realizzazione del *Festival Internazionale del Cinema di Frontiera*, a Marzamemi.

*Il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera* è Cinema di ricerca di nuovi linguaggi artistici e culturali, è punto d'incontro tra forme espressive di passato presente e futuro, è Cinema che si offre ad un circuito di fruizione più ampio.

Il Festival nasce nel 2001 e nel tempo si consolida quale iniziativa d'innovazione e di grande attrazione sia per la natura internazionale e indipendente dei film che presenta, sia per l'attenzione verso le opere cinematografiche dei Paesi Mediterranei.

Lasciando ai fruitori del Festival la verifica della specificità delle scelte narrative dei film, è importante sottolineare quanto questa ricerca avvalori l'ipotesi che simili iniziative, realizzate in coerenza con i criteri che regolano il sostegno finanziario pubblico, generano impatti economici ed effetti sociali positivi e creano uno sviluppo quantificabile economicamente, ma anche di carattere umanistico, che porti a migliorare la qualità della vita dei contesti in cui questi avvenimenti si svolgono.

Questi ed altri i motivi per cui il documentario *La voce di Rosa. Rosa Balistreri, la cantatrice di Licata* ha trovato un sostegno finanziario nell'ambito di *Sensi Contemporanei* un Programma sperimentale che ha

---

\* Marco Salerno è Direttore Generale del Dipartimento del Turismo, dello Sport, dello Spettacolo della Regione Siciliana. Responsabile dell'attuazione dell'Apq *Sensi Contemporanei*. Alberto Versace è Direttore Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Presidente del Comitato di Coordinamento dell'Apq *Sensi Contemporanei*.



l'obiettivo di utilizzare la cultura come un'infrastruttura per promuovere lo sviluppo territoriale.

I dati elaborati nella pubblicazione evidenziano il ruolo importante e significativo che iniziative di nicchia possono svolgere nel favorire lo sviluppo dei contesti e delle attività micro imprenditoriali.

L'intento delle Istituzioni coinvolte, *Sensi Contemporanei* Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e la Regione Siciliana Dipartimento del Turismo, dello Sport, dello Spettacolo, è rivolto ad intraprendere un dialogo tra iniziative di carattere culturale finalizzate a promuovere forme di sviluppo, affinché si creino forme di cooperazione tra organizzazioni e associazioni che promuovono la cultura e i centri del sapere, dando criteri scientifici alle dimensioni socio economiche dei fenomeni.

# ***1. I festival del cinema indipendente fra evento culturale e competitività territoriale turistica***

di Vittorio Ruggiero

## **1. I festival e la ricerca di nuove forme di espressione dell'arte e della cultura**

Il rilancio dell'immagine per rivitalizzare l'economia e rafforzare la posizione nei *network* internazionali è divenuto negli ultimi decenni uno dei principali campi di competizione tra le città e tra i territori. Un rilancio che viene messo sempre più spesso in relazione allo sviluppo della cultura e all'organizzazione di eventi culturali che spesso si avvalgono di originali forme di *partnership* fondate sulla collaborazione tra pubblico e privato. In tale contesto le politiche culturali e territoriali attribuiscono un ruolo sempre più importante ai festival, alle mostre e alle rassegne d'arte che, grazie alle rilevanti capacità di comunicazione, attraggono risorse, capitali e un pubblico sempre più vasto, garantendo visibilità al territorio in cui si svolgono. La loro proliferazione rappresenta pertanto il risultato della coesistenza e della sedimentazione di obiettivi culturali, ma anche economici e sociali, di rigenerazione del territorio e di comunicazione e rafforzamento dell'identità locale, oltre che di strategie di *marketing* urbano e territoriale (V. Ruggiero, 2008).

L'organizzazione di eventi, e di quelli culturali in particolar modo, si associa quindi sempre più spesso a strategie di (R. Cercola, E. Bonetti e M. Simoni, 2009) *marketing* territoriale, volte a rafforzare la competitività turistica, economica e sociale delle località, persino di quelle periferiche e marginali. La vasta letteratura scientifica prodotta negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, nell'Europa continentale e negli ultimi anni anche in Italia evidenzia una ricca gamma di ricadute dei festival. Prima tra tutte l'incidenza economica sul territorio, che può essere molto significativa, moltiplicando in alcuni casi di successo l'investimento iniziale anche di 10 - 15 volte e diffondendo capillarmente i benefici economici nel territorio. Ma effetti non meno rilevanti riguardano le sue elevate potenzialità attrattive e comu-

nicative, che ne fanno uno dei principali mezzi di promozione del territorio, senza considerare che i festival contribuiscono allo sviluppo di sensibilità imprenditoriali e di nuove energie commerciali, alla rigenerazione urbana e delle infrastrutture.

Nell'ambito degli eventi culturali i festival si caratterizzano specificamente per essere intrisi di socialità, svolgendosi generalmente in spazi aperti, come strade e piazze, oppure insoliti, ma comunque non direttamente pensati per l'arte e la cultura, e attirando un pubblico disposto ad affrontare anche grandi distanze pur di sentirsi parte di un evento che spalanca le porte all'immaginazione (G. Augusto, 2008).

I festival di maggior richiamo comprendono sia manifestazioni tradizionali che istituite ex novo di recente e rappresentano importanti occasioni tanto per le grandi quanto per le medie piccole città. Basti ricordare il Festival di Avignone, uno dei migliori festival teatrali di Francia e d'Europa; quello musicale di Salisburgo; l'Opera Lirica dell'arena di Verona; Il festival cinematografico di Cannes; il festival del teatro e del cinema di Taormina; l'International Film Festival di Locarno; il Festival dei due Mondi di Spoleto (uno dei principali festival italiani di arti rappresentative, che comprende musica, opera, dramma, mostre d'arte, danza e cinema), tutte manifestazioni che pur essendo organizzate annualmente da città minori costituiscono eventi di grande rilievo internazionale, a cui partecipano centinaia di migliaia di appassionati, con una enorme ricaduta economica e in termini di immagine. Esse hanno spesso alle loro spalle una storia significativa, e la loro notorietà è il risultato di professionalità, dell'impegno di organizzatori e artisti di grande fama, di formule innovative e dell'elevata qualità degli spettacoli, oltre che dell'inserimento nei grandi *network* specializzati nazionali ed internazionali.

Un'altra delle caratteristiche distintive connaturate ai festival è il legame con il territorio che li ospita, con il quale instaurano un rapporto di scambio reciproco, poiché se il festival si avvale del luogo, teatro dell'evento, questo a sua volta riceve assai spesso una connotazione distintiva dall'evento di successo, che funge da catalizzatore di cultura, di risorse e di rigenerazione urbana e territoriale. I festival che hanno come fine la promozione di arte, cultura e creatività sono cresciuti in maniera esponenziale in molte delle regioni più evolute del Mondo, ma trovano radici sempre più solide anche in quelle in via di sviluppo. Proprio per sottolineare l'esplosione di questo fenomeno è stato coniato il termine "*festivalization*", che indica l'avvio di manifestazioni artistico-culturali capaci di promuovere nuovi temi e utilizzare nuovi linguaggi, di incidere sui valori sociali, sul senso di identità e sull'orgoglio territoriale, ma anche sull'apertura del dialogo con altre culture, tutti fattori che nel medio e lungo periodo svolgono le funzio-

ni di catalizzatori di risorse e volano di crescita economica e sociale, producendo redditività. L'Italia non sembra essere immune dal fenomeno della "festivalization", che dopo aver impiantato radici profonde in molte città degli Stati Uniti, del Regno Unito e dell'Europa Continentale, da circa un decennio si è esteso a quasi tutte le regioni del nostro paese.

Solo in Italia se ne contano circa quattrocento: dai festival rock a quelli di musica classica, dai festival di teatro a quelli di cinema, di poesia, di filosofia, di letteratura, di economia, di fantascienza, ecc.. Una proliferazione che sottintende il ruolo centrale che queste manifestazioni stanno assumendo nella vita artistica e culturale del nostro paese, ma anche, cosa non meno importante, come fattore di crescita sociale, economica e politica. Non si può ignorare d'altra parte che anche nel nostro paese i casi di successo sono sempre più numerosi e forniscono a località e città, soprattutto a quelle minori, il *brand* che le rende note ad un pubblico sempre più vasto. La diffusione dei festival nel nostro paese, soprattutto di quelli che hanno raggiunto elevati livelli artistici e/o culturali, viene confermata da alcuni studi recenti ed autorevoli, tra i quali è particolarmente significativo quello di Guerzoni (2008) sui "festival di approfondimento culturale", dal quale si può dedurre che l'aumento degli investimenti in questo tipo di festival nel corso degli anni 2000 è stato di oltre il 30%. Ma anche prescindendo da queste valutazioni, una rapida rassegna delle manifestazioni che sono nate e cresciute negli ultimi anni evidenzia la continua evoluzione di questo fenomeno, trainato dall'entusiasmo verso "nuovi orizzonti culturali" (ne è un esempio tipico il "Festival Internazionale del Cinema di Frontiera"), ma anche dal sostegno finanziario di Enti pubblici locali (comuni, province, regioni) e sponsor privati (fondazioni bancarie, associazioni ed enti culturali, mecenati, società commerciali, ecc.) che per lo più hanno il duplice fine di promuovere cultura e territorio.

## **2. Esperienze e obiettivi dei festival del cinema indipendente**

Tra i molteplici tipi di festival un ruolo di primo piano rivestono quelli dedicati all'arte cinematografica, si tratta di migliaia di manifestazioni internazionali che sono proliferate soprattutto nelle grandi metropoli o nelle città di rilevante attrazione turistica del Nord America e dell'Europa, anche se sono sempre più diffuse in altre parti del mondo, dall'Asia al Sud America (tra i principali quelli di Cannes, Venezia, Taormina, Berlino, Locarno, Edimburgo, New York, Mar del Plata, Cairo, Montréal, Mosca, Hong Kong, Shanghai, ecc.). Nell'ambito dei festival cinematografici si vanno distinguendo negli ultimi decenni, per qualità e interesse del pubblico, quelli

rivolti al cinema internazionale indipendente, che hanno acquisito un ruolo ed un prestigio sempre più rilevanti. Essi hanno tratto impulso dalla diffusione delle videocamere digitali, dall'introduzione dei Dvd e di Software semiprofessionali sempre più sofisticati, che hanno permesso ai giovani registi di migliorare la qualità del prodotto, abbattendo i costi di produzione e di montaggio. Tuttavia, per comprenderne il successo occorre risalire alle particolari formule che caratterizzano queste manifestazioni, che selezionano film indipendenti (o *indie*), prodotti cioè dai privati o dagli stessi registi e/o attori senza il sostegno di grandi case cinematografiche, con modesti budget e completa libertà espressiva. Spesso questi festival vengo ospitati da città minori, anche se non mancano quelli che si localizzano in specifici quartieri di grandi metropoli (New York, Roma, Milano, ecc), e offrono ai vincitori delle selezioni l'opportunità di essere acquistati dai distributori internazionali e, quindi, di proporsi all'attenzione dei cinefili di tutto il Mondo.

Tra le manifestazioni del cinema indipendente quelle che hanno acquisito una vasta notorietà, divenendo punti di riferimento internazionale per il loro livello qualitativo e le capacità organizzative e finanziarie che le animano, si segnala il *Sundance Film Festival* (che ha luogo in Park City presso Salt Lake City, capitale dello stato dello Utah), nato nel 1978 con l'impegno determinante dell'attore Robert Redford e divenuto dagli anni '80 una delle principali vetrine del cinema indipendente statunitense e internazionale<sup>1</sup>. Ma non meno noto è il *TriBeCa Film Festival*, sebbene sia stato fondato a New York solo nel 2002 (dalla produttrice cinematografica Jane Rosenthal e dall'attore Robert De Niro), in seguito agli attentati terroristici dell'11 settembre del 2001, con l'obiettivo di rivalizzare e contribuire al recupero del vasto quartiere di *TriBeCa* nella Lower Manhattan.

In Italia si tengono ogni anno quasi 140 festival e rassegne cinematografiche, circa 1/4 delle quali riguarda film e cortometraggi di cinema indipendente nazionale e internazionale. Tuttavia, nel complesso, soltanto poco più di una decina sono quelli con una solida tradizione, che si ripetono regolarmente da almeno due lustri, capaci di suscitare interessi artistici e cultu-

---

<sup>1</sup> Il *Sundance Film Festival*, senza dubbio uno dei più importanti del Mondo, è oggetto annualmente di approfondite analisi di impatto economico, condotte per conto del Sundance Institute (un'ente senza fini di lucro) dall'University of Utah's Bureau of Economic and Business Research, centro di ricerche applicato della David Eccles School of Business, che forniscono significativi spunti metodologici per le indagini sul contributo economico di manifestazioni di questo tipo. La sua importanza viene sottolineata dai risultati costantemente positivi. S pensi che nel 2010 questo festival ha attirato 41.221 partecipanti, oltre il 60% dei quali provenienti da Stati diversi dallo Utah, con un impatto economico calcolato in oltre 62,7 milioni di \$, la creazione di 1.520 posti di lavoro e l'introito per lo Stato di circa 3,3 milioni di \$ di tasse (<http://www.sundance.org>).

rali diversificati e che travalicano gli angusti confini settoriali e regionali per rivolgersi ad un largo pubblico di competenti e di appassionati<sup>2</sup>. Parte di questi festival, e segnatamente di quelli che hanno raggiunto una vasta notorietà, pur essendo in competizione tendono a sviluppare forme di collaborazione e cooperazione sempre più estese e interessanti scambi di esperienze. Segnali in questo senso vengono in particolar modo dalle manifestazioni del cinema internazionale indipendente, le cui reti si vanno estendendo tra i continenti, contribuendo ad arricchire e a migliorare le singole iniziative, rappresentandone un importante valore aggiunto. D'altra parte la capacità di questi festival di collegarsi tra loro e di proporsi in rete ai potenziali utenti con le loro specificità risulta essenziale al loro sviluppo e all'affermazione del loro livello qualitativo e della loro notorietà. Significativi al riguardo gli obiettivi esposti dai responsabili del *CineNetFestival*, *network* italiano dei festival del cinema indipendente, nato di recente, che associa una ventina di iniziative attive in tutto il nostro paese. Questo *network* digitale si propone infatti non soltanto di migliorare i processi di comunicazione tra i singoli festival (per sviluppare possibili sinergie tra realtà differenti, senza interferire sulla loro identità) e tra questi e il pubblico, ma anche di aprire attraverso il circuito digitale nuove possibilità tanto agli autori privi di sbocchi commerciali ed *alle loro* opere, che al pubblico degli appassionati (consultabile in <http://www.cinenetfestival.com>).

Agli specifici obiettivi artistico-culturali e socio-economici che vengono perseguiti esplicitamente dai festival del cinema indipendente, spesso se ne affiancano altri più o meno rilevanti, soprattutto se si tratta di manifestazioni a carattere internazionale, che coinvolgono piccoli e medi centri che aspirano ad una crescente visibilità. Tra quelli più comuni si annoverano il sostegno e il rilancio delle proprie attrazioni naturali, culturali e turistiche in funzione della loro competitività economica a livello regionale, nazionale o internazionale. Il successo di alcuni di questi festival ha incoraggiato indubbiamente coloro che vedono in queste manifestazioni non soltanto una nuova leva d'azione e un innovativo strumento di comunicazione e di promozione delle attività culturali locali, ma anche uno strumento per il rilancio

---

<sup>2</sup> Tra quelli che vantano maggiore tradizione e notorietà possono essere annoverati: La Mostra Internazionale del Cinema indipendente di (Celle Ligure); Il Festival Internazionale del Cortometraggio (Montecatini); Il Festival Internazionale d'Arte Cinematografica Digitale (Imperia); Il Bolzano ShortFilmFestival; Il Venice International Short Film Festival; Il Festival Maremetraggio (Trieste); La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema (Pesaro); L'Umbria Film Festival (Montone); Il Rome Independent Film Festival; Il Festival del Cinema Indipendente di Foggia; L'Ischia Film Festival; Il Festival del Cinema Europeo (Lecce); Il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera (Marzamemi).

cio del turismo, che negli ultimi anni, travagliato dalla crisi economica, registra quasi ovunque significative battute d'arresto.

Occorre rilevare tuttavia che in Italia, a differenza che in altri paesi, e segnatamente in quelli di cultura anglosassone, studi specifici e approfonditi sull'impatto economico-sociale di questo tipo di festival non sono frequenti. Una carenza che ostacola la costante verifica dei risultati ottenuti e non agevola certamente né il miglioramento delle strategie da adottare né il costante ri-orientamento delle scelte in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere. D'altra parte se inizialmente la creatività e il volontariato possono svolgere un ruolo essenziale nell'avviare le nuove iniziative, per far raggiungere a questi festival livelli qualitativi elevati e per migliorarne le performance nel corso degli anni appare indispensabile un costante aggiornamento degli obiettivi e delle linee strategiche e un'organizzazione che abbia il sostegno finanziario da parte di Enti locali, di Fondazioni bancarie, di Associazioni pubbliche e private e di varie forme di mecenatismo. Sostegno che richiede come contropartita il rendiconto dei risultati conseguiti sia agli "investitori culturali" che alle comunità di riferimento.

## ***2. Storia di un festival: il Festival internazionale del cinema di frontiera di Marzamemi***

di *Nello Correale*

### **1. Introduzione**

Conosciamo tutti il *Taormina Film Fest*, storico appuntamento cinematografico di grande richiamo internazionale che si svolge sullo sfondo della meravigliosa cornice del Teatro Antico di Taormina e che nel giugno del 2010 ha celebrato sua 56<sup>a</sup> edizione. Non tutti (talvolta anche siciliani) sanno, tuttavia, che quella non è la sola rassegna cinematografica che si svolge annualmente nell'Isola. Più di una decina di festival ed eventi cinematografici di un certo interesse si organizzano ogni anno nelle varie parti della Sicilia più, ciascuno con le sue specificità. Alcuni di essi hanno particolari temi di riferimento, altri hanno respiro più ampio. Una parte è stata istituita di recente, anche se non mancano quelli che contano più di un decennio. La maggior parte si svolge nei capoluoghi dell'Isola, diversi sono tuttavia quelli organizzati nelle città minori e soprattutto nelle isole minori <sup>1</sup>.

Nell'ambito di questo panorama piuttosto ricco e articolato da un decennio si è affermato ormai il *Festival Internazionale del Cinema di Frontiera*, nato nel 2001, e che si svolge regolarmente nell'ultima settimana di luglio di ogni anno a Marzamemi, frazione di Pachino, nell'estremo lembo meridionale della provincia di Siracusa, consolidando gradualmente la sua collocazione tra i più innovativi e attrattivi dell'Isola.

La manifestazione cinematografica è stata da me ideata e realizzata per la prima volta nell'anno 2001 a cura del *Cinecircolo Baia delle Tortore* <sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> I più noti sono: Ecovision Festival di Palermo, Palermo Film Festival, Mostra del Cinema dello Stretto Messina, Festival dell'Efebo d'oro di Agrigento, Festival del Cinema Archeologico "Valle dei Templi", A.Re.S. Festival Siracusa, Magma mostra internazionale di cinema breve (Acireale), Milazzo Film Festival, Volcano Film Festival (Riposto), Lampedusa in Festival, Salina DocFest, Medi-Art International Film Festival (Pantelleria), Eolie in Video.

<sup>2</sup> Il Cinecircolo Baia delle Tortore é un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 con l'obiettivo di diffondere cultura, in particolare attraverso il Cinema, organizzando a tal fine



Insieme con me, che ne ho assunto sin da subito la direzione artistica, il nucleo del gruppo di lavoro che ha assicurato negli anni il crescente successo della manifestazione si avvale della collaborazione del critico e storico del cinema, Sebastiano Gesù, e di Turi Pintaldi, Presidente dell'Associazione per molti anni nonché socio fondatore.

Lo schema del festival è oramai consolidato, e prevede la realizzazione delle principali proiezioni ed eventi nella *piazza Regina Margherita* di Marzamemi, oltre ad altri spazi che vengono attrezzati appositamente per tutta una serie di attività collaterali, quali gli incontri con i registi e gli attori, le proiezioni di film muti con musica dal vivo, le proiezione di materiali d'archivio, etc.

Festival Internazionale del Cinema di «Frontiera»: *frontiera*, non come territorio ai margini, ma come la parte situata “di fronte”, sulla sponda opposta del mare Mediterraneo che vede al centro la Sicilia, e, sulla estrema punta meridionale dell'Isola, l'antico borgo marinaro Marzamemi del comune di Pachino. Cinema di Frontiera non cinema di periferia, cascame di un cinema dominante, centripeto, che si difende; bensì un cinema che si interroga, che guarda all'altro da sé, aperto al nuovo. Un Cinema che sia punta avanzata verso l'esterno, avamposto e non retroguardia. Cinema di Frontiera inteso nel suo valore simbolico, oltre che geografico nell'accezione più ampia del termine. Frontiere territoriali, culturali, ma anche dell'anima e dei linguaggi; punto d'incontro tra passato, presente e futuro. Frontiera non come limite, confine, ma finestra sull'universo, sugli universi circostanti e opposti. Cinema interculturale che cerca i caratteri congiungenti tra i popoli più che quelli divisorii.

Questi i significati di un'idea che vuole dare inizio ad un appuntamento culturale, che elegge come sua sede ideale il territorio siracusano tra Mar-

---

eventi culturali quali festival, cineforum, workshop, rassegne tematiche, convegni e manifestazioni varie. Ha sede legale in Pachino (Sr), Via Ferrucci 41. Presidente pro-tempore dell'associazione è Lino Quartarone. Il Cinecircolo aderisce sin dalla sua fondazione al Centro Studi Cinematografici di Roma, è socio fondatore del Cinenet Festival, circuito di festival cinematografici indipendenti ([www.cinenetfestival.com](http://www.cinenetfestival.com)). Il Cinecircolo dispone, nella sua sede, di una biblioteca fornita di oltre 50 volumi, una raccolta di riviste e pubblicazioni cinematografiche, un archivio fotografico, e circa 350 film, materiale messo a disposizione per tesi di laurea, studi, etc. Ha realizzato e continua a programmare corsi di formazione dedicati alle figure professionali che trovano lavoro nell'industria cinematografica. I soci (inizialmente n. 13) sono oggi ca. 40. I soci sono ordinari e onorari (senza diritto di voto), tra questi ultimi sono annoverati gran parte degli artisti, *filmmaker* ed altri personaggi che sono stati ospiti ufficiali delle varie edizioni del “Festival Internazionale del Cinema di Frontiera” (es. Eleonora Giorni, Luca Zingaretti, Luigi Lo Cascio, Antonio Catania, Tiziana Lodato, Antonella Finocchiaro, Amedeo Pagani, Enzo Monteleone, Emanuele Crialese, Pasquale Scimeca, Mika Kaurismaki).

zamemi e Portopalo e che di anno in anno intende imporsi tra i più importanti avvenimenti cinematografici dell'estate siciliana.

Il successo del Festival è cresciuto parallelamente allo sviluppo del progetto originario, quello di presentare e divulgare un cinema internazionale indipendente, estendendo l'interesse in particolar modo alle opere cinematografiche dei Paesi che si affacciano al Mediterraneo. Una scelta che privilegia opere non inserite nei circuiti dominanti, ma neppure periferiche o marginali, aperta alle innovazioni e attenta ai temi delle frontiere, intese nell'accezione più ampia del termine, di frontiere geografiche, ma anche simboliche: del cinema, artistiche, culturali, dei linguaggi, dei sentimenti. Questo appuntamento si è imposto tra i più importanti avvenimenti cinematografici dell'estate siciliana anche per la formula adottata: un concorso internazionale accompagnato da anteprime, retrospettive e rassegne a cui partecipano gli autori, che vengono premiati da una giuria selezionata tra attori, produttori, registi e critici cinematografici. Ma il successo è anche il risultato dello spirito genuino con cui la manifestazione riesce a fare entrare in contatto gli artisti con il pubblico, attratto dalla sua originalità, del carattere interculturale, che deriva dalla capacità di unire forme di espressione proprie di culture differenti.

In questa prospettiva, oltre la vera e propria rassegna cinematografica (si veda l'appendice), vanno lette anche le diverse iniziative collaterali. Prima fra tutte quella, ricca e articolata, dei premi che ogni anno il Festival assegna, e cioè:

*per i film in concorso:*

- Miglior film
- Miglior film della giuria (Premio della critica)
- Miglior film per il pubblico

*per i Cortometraggi:*

- Miglior corto – Premio Kodak e Augustus Color
- Miglior corto per la giuria (Premio della critica)

*per gli ospiti presenti:*

- Premio Antica Dolceria Bonajuto (attore/attrice cinematografico presente).

Nel corso del suo decennio di vita, il festival ha progressivamente esteso i suoi orizzonti attraverso collaborazioni e partnership con numerose organizzazioni, associazioni ed enti regionali, nazionali ed internazionali <sup>3</sup>. È riuscito in tal modo ad andare ben oltre una semplice rassegna cinematogra-

---

<sup>3</sup> Il Festival vanta accordi, cooperazione, scambio con i festival di Sodankila (Finlandia), di Annecy (Francia), di Freistat (Austria), l'Italian Toronto Film Festival (Canada), il Festival di Pesaro, il Costiblea Film Festival, CineNet Festival.

fica destinata allo svago del turismo balneare locale facendo di Marzamemi un centro di impegno sociale, di incontro, di dialogo e di confronto tra culture diverse che si richiamano alla comune matrice Mediterranea. Significativo, in questa prospettiva, è stato l'interesse suscitato dal Festival nei confronti di un cinema che si interroga, aperto ai nuovi consumi culturali, innovativo strumento di promozione e comunicazione e di marketing territoriale e leva d'azione per il rilancio del turismo nella Sicilia Sud Orientale.

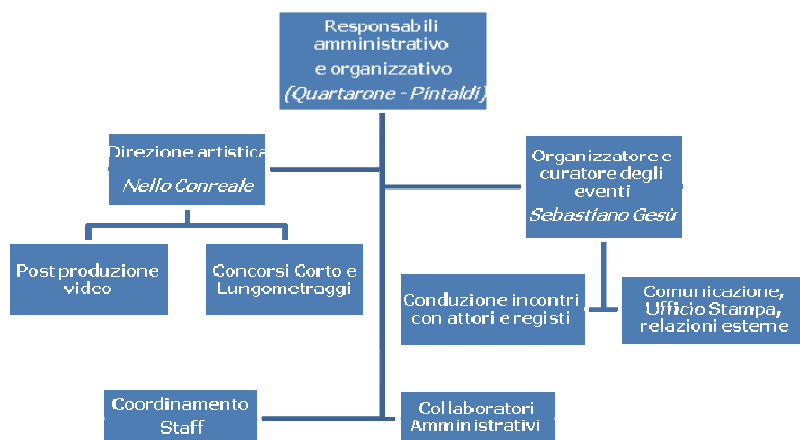
## 2. Gli “attori” del festival e la rete dei sostenitori

Oltre le persone che costituiscono il nucleo motore, e delle quali si è appena detto, un ruolo decisivo per il successo del Festival è svolto dal *Cinecircolo Baia delle Tortore*, associazione senza scopo di lucro, con sede in Pachino, che si pone come obiettivi centrali la diffusione della cultura, in particolare attraverso il Cinema, e l'organizzazione di eventi culturali. L'Associazione compie ogni anno per la realizzazione del Festival uno sforzo organizzativo eccezionale. Basti dire che nei giorni della manifestazione confluiscano nel piccolo borgo di Marzamemi circa 45.000 persone; vengono proiettati decine di film in spazi all'aperto che ospitano sino a 1.500 persone a proiezione; vengono organizzati numerosi eventi in parallelo, che richiedono ambienti adeguatamente attrezzati. Uno sforzo organizzativo che deve essere coordinato con le autorità locali per la regolazione della circolazione nel borgo, per il mantenimento di standard di sicurezza adeguati e per garantire una fruizione del Festival gradevole e serena.

Ma le attività necessarie per la predisposizione ed il successo della manifestazione sono anche altre. Devono essere invitati tempestivamente decine di ospiti, attori e registi, provenienti dall'Italia e da diversi Paesi europei ed extraeuropei, e che arricchiscono il festival nelle molteplici occasioni di incontro e dibattito con il pubblico – un'iniziativa “collaterale”, intitolata *Le chiacchiere sotto il fico*, costituisce ormai un momento irrinunciabile della manifestazione. Di tutti questi ospiti viene curato il trasferimento, l'alloggio presso strutture ricettive locali e l'accompagnamento per tutta la durata della loro permanenza. Le pellicole in proiezione devono essere individuate e prenotate e ne deve essere assicurato il trasporto e il *service* per la proiezione. Si deve garantire la copertura pubblicitaria dell'evento, ecc. Una mole di lavoro che è possibile realizzare grazie alla costituzione di una struttura organizzativa e operativa specifica, articolata per aree funzionali, che si avvale del contributo volontario di decine di associati e simpatizzanti e della collaborazione del tessuto imprenditoriale e delle amministrazioni

locali, con particolare riguardo per il Comune di Pachino e la Provincia di Siracusa.

Fig. 2.1 – Struttura organizzativa e operativa del Festival Internazionale del Cinema di Frontiera



Alla struttura organizzativa consolidata del Festival del Cinema di Frontiera, che impegna circa 30 persone, concorrono:

il *Responsabile amministrativo*, (Lino Quartarone, presidente della Associazione «Cinecircolo Baia delle Tortore») che cura l'amministrazione della manifestazione e i rapporti con gli enti finanziatori, stipula i contratti con i collaboratori ed i fornitori, autorizza i pagamenti;

il *Responsabile organizzativo*, (Turi Pintaldi) che si dedica alla organizzazione della manifestazione e ai rapporti con gli sponsor;

il *Direttore artistico*, (il regista Nello Correale), che ha la responsabilità della scelta dei film e degli ospiti da invitare alla manifestazione; compone e presiede le giurie per i film in concorso; tutela la qualità artistica e culturale della manifestazione nel suo complesso, nel rispetto dello spirito di fondo del Festival;

l'*Organizzatore e curatore degli eventi*, (lo storico del cinema Sebastiano Gesù) che ha la responsabilità della sezione «Eventi speciali» (che ripropone dei classici del Cinema Siciliano, di Film muti, ecc.), della organizzazione degli incontri con gli attori, i registi ed il pubblico e della supervisione delle relazioni esterne e dei rapporti con i media.